

## **Abruzzo. DELTENSEMBLE IN TOURNEE NEGLI STATES E IN CANADA. Missione a Detroit, Rochester, Cleveland e una puntata ad Hamilton per il gruppo musicale aquilano**



Deltensemble

Gentile Direttore,

in allegato una nota stampa sulla prossima missione in Usa e Canada (musicale, accademica e culturale) del gruppo cameristico aquilano DELTENSEMBLE. La delegazione abruzzese avrà importanti appuntamenti a Detroit, Rochester e Cleveland, con una breve puntata in Canada, nell'area di Hamilton. La missione si svolgerà dall'8 al 17 maggio.

Con viva cordialità  
Goffredo Palmerini

Foto:

Deltensemble in un concerto a Goriano (L'Aquila) - da sinistra: Gianfranco Totani, Fabrizio Casu, Edoardo Casu, Maria Paola Colaiuda, Stefania Discepoli, Carmine Colangeli

### **DELTENSEMBLE IN TOURNEE NEGLI STATES E IN CANADA. Missione a Detroit, Rochester, Cleveland e una puntata ad Hamilton per il gruppo musicale aquilano**

L'AQUILA - Parte per gli States per un'importante tournée nel nord America, che l'impegnerà dall'8 al 17 maggio, il gruppo cameristico aquilano **Deltensemble**. Una missione non solo musicale, ma anche accademica e culturale in senso lato. Fitto d'impegni il programma degli appuntamenti a **Detroit, Rochester e Cleveland**, con una breve puntata in **Canada**. A **Detroit**, metropoli del Michigan definita "the Motor City", città dell'automobile per antonomasia per la presenza delle maggiori industrie americane, l'ensemble composto dai musicisti **Fabrizio Casu** (violino), **Gianfranco Totani** (sax), **Carmine Colangeli** (pianoforte), **Edoardo Casu** (flauto) e **Stefania Discepoli** (soprano) - dalla formazione manca l'altra soprano **Maria Paola Colaiuda**, trattenuta da impegni di lavoro - terrà due concerti. Della delegazione fanno parte anche **Liliana Biondi**, docente di letteratura italiana dell'Università dell'Aquila e **Goffredo Palmerini**, componente del Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo e collaboratore di molte testate giornalistiche, in Italia e all'estero.

La missione prevede una serie di concerti e conferenze sulla cultura e sulle singolarità dell'Abruzzo. Il progetto nasce dalla collaborazione tra la **Wayne State University di Detroit** e i docenti dell'ateneo aquilano **Gianfranco Totani** (Facoltà di Ingegneria) e **Liliana Biondi** (Facoltà di Lettere e Filosofia) per valorizzare le eccellenze ambientali, artistiche e turistiche della Valle Subequana come sistema culturale. Non è un caso, giacché la Wayne State University ormai da anni tiene proprio a **Gagliano Aterno**, in **Abruzzo**, nell'ex Convento di Santa Chiara la cui edificazione è antecedente all'anno Mille, corsi estivi d'italiano per i suoi studenti e seminari sulla letteratura e l'arte italiana, con un consolidato gradimento per quel contesto architettonico e ambientale di notevole valore. Al campus estivo sono ammessi anche 20 studenti dell'**Università dell'Aquila**, selezionati per concorso fra tutte le Facoltà, per seguire un mese di corso di lingua inglese "full time" con docenti della Wayne University, sostenendo alla fine il "TOEFL Test" che, in esito positivo, consente di svolgere attività di studio, ricerca e lavoro all'estero, in particolare negli Stati Uniti. Dell'insediamento estivo in Abruzzo del prestigioso Ateneo

americano è stato promotore ed artefice **Pasquale Casale**, scrittore e ricercatore attento di storia abruzzese, specie sul brigantaggio, che sin dall'inizio ne cura brillantemente il coordinamento, rivelandosi provetto costruttore di opportunità tra l'Abruzzo e il Michigan.

Durante la permanenza a **Detroit** sono previsti tre concerti: il primo alla **Wayne State University**, il secondo presso il **Macombe Center** nell'ambito dell'**Italian Film Festival**, promosso dall'Istituto italiano di Cultura di **Chicago** con la collaborazione della **Dante Alighieri**, della **Federazione Abruzzese del Michigan** e dell'**Italian American Club** di **Livonia**, poi l'evento conclusivo nella serata d'onore martedì 11 maggio all'**Italian American Cultural Center**, in Clinton Township. I tre concerti saranno preceduti da una conferenza sulle valenze storiche, artistiche, letterarie e ambientali dell'Aquila e dell'Abruzzo, con interventi di **Liliana Biondi**, **Goffredo Palmerini** e, con riferimenti scientifici al terremoto dell'Aquila, di **Gianfranco Totani** - presidente del Corso di studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio dell'Ateneo aquilano - che, nel dicembre scorso, ha partecipato ad un importante convegno di Sismologia tenutosi a **San Francisco**. Il 12 maggio la delegazione abruzzese andrà in **Canada**, dove si sta definendo un appuntamento culturale nell'area di **Hamilton**. Il 13 e 14 si trasferirà a **Rochester**, città sulle rive del lago Ontario nello stato di New York famosa per il suo Festival Jazz, dove terrà un concerto ed una conferenza, per spostarsi poi a **Cleveland**, in Ohio, il 15 e 16 maggio, per l'ultima tappa musicale e culturale. La delegazione rientrerà in Italia il 18 maggio.

Il **Deltensemble** è nato nel 1996, con l'intento di diffondere il repertorio moderno e contemporaneo, per iniziativa del M° **Fabrizio Casu**, docente presso il Conservatorio musicale "Alfredo Casella" dell'Aquila. Del complesso cameristico egli è Presidente, primo violino e concertatore, mentre **Carmine Colangeli** ne è il Direttore artistico. La programmazione si è poi evoluta dal barocco al nostro secolo, dagli autori classici al repertorio jazz e "leggero", ma sempre di grande valore. Grazie alla versatilità dei suoi componenti - alcuni suonano diversi strumenti - ogni concerto offre un'ampia possibilità d'emozioni. I musicisti del gruppo vantano esperienze di rilievo e un'intensa attività concertistica in prestigiose istituzioni musicali. Nel 2001 **Deltensemble** ha compiuto con successo una tournée in **Australia**, raccogliendo unanime consenso. Ad **Adelaide** e **Melbourne**, oltre ai concerti in pubblico, il gruppo ha presentato una sua produzione originale sulle radio che trasmettono nelle due città, destando molto interesse. Nel 2003 l'ensemble ha tenuto un concerto a **Praga** nella serata di gala d'un importante convegno scientifico internazionale e, nel dicembre dello stesso anno, ha inciso il CD **Canto di Finegiorno**.

Nel 2004, con l'alto patrocinio e il sostegno del Ministero delle Politiche Agricole, ha prodotto lo spettacolo teatrale-musicale **Adagio transumante**, su testi del poeta **Elio Peretti** e musiche originali composte dai componenti dell'ensemble. Quindi, sul tema della Transumanza e sul complesso degli aspetti culturali legati alla civiltà pastorale abruzzese, **Deltensemble** ha promosso e tenuto numerose conferenze ed ha pubblicato nel 2008 un corposo volume bilingue, italiano/inglese, *Tratturi e transumanza. Arte e cultura* (L' Aquila, Arkè Edizioni - curatori L. Biondi, F. Celli, F. Merlonghi, E. Peretti e G.Totani). La prima parte del volume reca saggi d'insigni studiosi su diverse discipline: ambiente (G. Totani); storia e bibliografia (W. Capezzali); archivistica (B. Ricottilli); antropologia (L. Arcella); archeologia (F. Redi); luoghi sacri (V. Di Virgilio); culto (A. Neri e A. Grassi); letteratura (L. Biondi); brigantaggio (P. Casale); geopedologia (D. Magaldi); botanica (F. Fucetola); biologia (A. Lepidi). La seconda parte riporta il poemetto *Adagio transumante* del poeta Elio Peretti, con un commento di Emanuela Medoro e con le partiture musicali curate dal Deltensemble (F. Casu, C. Colangeli, G. Totani, D. Granato, R. Sciubba); seguono ne testo le immagini di 38 acquarelli creati sul tema dall'artista Giancarlo Flati. Al volume è unito il CD contenente l'esecuzione di *Adagio transumante* per recitazione, canto e musica, a cura del gruppo Deltensemble diretto da **Carmine Colangeli**.

Dal 2005 **Deltensemble** ha tenuto numerosi concerti in Italia, proponendo gli spettacoli *Adagio transumante*, *Tempo di ritorno* e *Come una serenata*. Il 14 marzo 2008, alla presenza del Presidente del Senato, **Franco Marini**, nell'auditorium della Scuola della Guardia di Finanza dell'Aquila gremito da oltre mille spettatori, si tenne la presentazione ufficiale di *Tratturi e transumanza. Arte e cultura* e dello spettacolo *Adagio transumante*. L'opera prodotta dall'**Associazione Deltensemble** ha destato vivo interesse in Italia e all'estero. Il 6 aprile scorso, nell'anniversario del terremoto dell'Aquila, le musiche di Deltensemble sono state trasmesse su **SkyTg24** come base musicale del programma "Un anno dopo il terremoto".

---

**L'Aquila. "L'AQUILA NEL MONDO", FATTI ED EVENTI DELLA CAPITALE D'ABRUZZO. Prossima l'uscita d'un libro di Goffredo Palmerini: le notizie a cavallo del terremoto del 6 aprile 2009**



Copertina del Libro

Gentile direttore,

è in stampa e sta per uscire, pubblicato da One Group Edizioni, "**L'AQUILA nel Mondo**" - *Notizie, fatti ed eventi prima e dopo il 6 aprile 2009. Maggio 2008 - Dicembre 2009.*

Il testo ha la prefazione di **Letizia Airos**, una delle penne più brillanti del giornalismo italiano negli Stati Uniti. Letizia Airos scrive infatti su **America Oggi** - il quotidiano italiano pubblicato a New York e più diffuso negli States - e dirige la testata bilingue multimediale **i-Italy** ([www.i-Italy.org](http://www.i-Italy.org)), tra le sperimentazioni più interessanti ed avanzate della nuova comunicazione, realizzata in partnership con il "**John D. Calandra Italian American Institute**" (City University of New York).

Se può essere d'interesse, con il consenso dell'editore, ecco un'anticipazione della nota di Letizia Airos in prefazione al mio volume, che sarà in libreria a metà maggio.

**Per scelta dell'editore ONE GROUP, i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati all'Istituto Cinematografico dell'Aquila per contribuire al restauro delle pellicole della sua prestigiosa Cineteca danneggiate dal terremoto.**

La presentazione del volume è prevista per i primi giorni di giugno.

La nota, che invio con anticipo perché sarò all'estero per una decina di giorni, non ha alcuna premura e può essere eventualmente pubblicata con tutta comodità rispetto a più pressanti esigenze editoriali.

Assai grato per l'attenzione, con viva cordialità.

Goffredo Palmerini



Letizia Airos

Immagini allegate:

Letizia Airos;

Copertina del volume;

Letizia Airos (seconda, da sinistra) con alcuni collaboratori di i-Italy.

### **“L'AQUILA NEL MONDO”, FATTI ED EVENTI DELLA CAPITALE D'ABRUZZO. Prossima l'uscita d'un libro di Goffredo Palmerini: le notizie a cavallo del terremoto del 6 aprile 2009**

*Per gentile concessione dell'editore One Group, ecco un'anticipazione della prefazione al volume, curata da Letizia Airos, direttore del portale multimediale [www.i-Italy.org](http://www.i-Italy.org) e giornalista di America Oggi, il quotidiano italiano di New York. Per scelta dell'editore, i proventi derivanti dalla vendita del libro saranno destinati all'Istituto Cinematografico dell'Aquila per contribuire al restauro delle pellicole della sua prestigiosa Cineteca danneggiate dal terremoto. L'uscita del volume in libreria è prevista per metà maggio e la presentazione per i primi giorni di giugno.*

NEW YORK - La notizia della prima scossa del terremoto per me è passata prima di tutto attraverso *Facebook*, da L'Aquila a New York. Anzi da Roma - L'Aquila verso New York. Un'amica della capitale mi racconta in diretta la scossa, subito dopo cerco di rintracciare un parente che vive in Abruzzo. L'avevo intravisto collegato poco prima. Guardo, mi accorgo che è interrotto... Interrotto.

Ricordo quella notte come se fosse oggi, ho continuato a aspettare diverse ore invano un notiziario Rai che mi aggiornasse. Lo hanno invece fatto le televisioni internazionali e prima di tutto la Rete. E proprio grazie ad Internet, nonostante la distanza, ho sentito quasi fisicamente quelle scosse. In pochi istanti ho ripercorso con la memoria quei luoghi dove mi portava mio padre Nicola.

Ancora oggi, dopo mesi, riferirmi ai quei giorni, e scrivere la prefazione ad un libro intitolato *L'AQUILA NEL MONDO - Notizie, fatti ed eventi prima e dopo il terremoto del 6 aprile 2009*, non è facile senza lasciarmi andare a pensieri, ricordi. Viene facilmente meno quel distacco che ogni giornalista deve sapersi imporre e, a dire il vero, fa capolino anche un po' di rabbia.



Airos Soria Letizia

Ma sono contenta di scrivere queste righe che accompagnano il lavoro del 'cesellatore' Palmerini. Gli scritti che l'impagabile conterraneo ha messo insieme sono stati realizzati e raccolti con la pazienza di un antico artigiano. Usando lo scalpello della sua onesta passione per una comunicazione efficace ed immediata ci dona lo spaccato di un Abruzzo vivo, che non hai mai smesso di respirare. L'Aquila "di prima" guarda con tenacia all'Aquila di "dopo" e mantiene agli occhi di chi legge, nonostante la tragedia che l'ha colpita, tutto l'orgoglio di una terra che non si lascia abbattere mai. Neanche dopo un terremoto.

Il filo rosso che unisce gli articoli raccolti da Palmerini è dunque un Abruzzo che respira, un Abruzzo di persone, uomini e soprattutto donne, giovani, luoghi, chiese, eventi, politiche, sport, che di pagina in pagina stupisce ancora di più perché raccontato a cavallo tra diversi continenti.

Ricevo, come tanti miei colleghi nel mondo, i comunicati, le foto, i video, gli articoli e le segnalazioni di Goffredo Palmerini. Arrivano, tutti i giorni o quasi, e li scorro insieme al mio cappuccino del mattino. Sono sempre stimolanti perché raccolgono contributi eterogenei da tutto il mondo, e chi legge ha la possibilità di trovarvi delle angolature tematiche insospettabili. Si fanno delle vere scoperte.

E devo dire che questo è successo ancora di più nel dopo-terremoto, quando molte sono state le segnalazioni che hanno fatto da contraltare ad un'informazione spesso troppo "istituzionale", che raccontava più i successi del Governo che le difficoltà e conquiste quotidiane delle persone. Negli articoli che il giornalista abruzzese scrive o propone compare invece soprattutto la vita reale. Anche quelli che a prima vista possono sembrare freddi resoconti nascondono dentro di sé storie vere, piccole o grandi che siano.

Dobbiamo molto a Palmerini noi italiani all'estero. Ci permette uno sguardo, anche disincantato, ad un'Italia spesso imperscrutabile. Come un cesellatore appunto, pian piano, consapevole dell'importanza della tecnologia per fare rete ed informare, ha messo su molto più di un network giornalistico. Ha dato voce e fatto passare voci che sarebbero a volte rimaste poco ascoltate. Lo ha fatto e lo fa sempre con discrezione e con la delicatezza di chi sa proporsi senza essere invadente.

E sfogliando le pagine di quest'ultimo contributo in carta ve ne renderete conto. Testate dall'Argentina, Canada, Messico, Perù, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera... grazie a lui hanno raccontato la sua terra e gente nel mondo. Gli argomenti affrontati sono i più vari: dall'emigrazione alla politica, dalla cultura allo sport, visti fuori dall'Italia ed in Italia.

Palmerini racconta e lascia raccontare la realtà con passione e lungimiranza, senza farsi affascinare da certezze, raccoglie contributi diversi, magari anche contraddittori, fa parlare attraverso le più svariate angolature l'emigrazione italiana all'estero e oggi anche quella in Italia. La sua rete

collega buona parte delle realtà associative regionali all'estero che conosce molto bene.

Ed è grazie a questo rapporto con le associazioni, ed in particolare con l'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrati), che ho avuto l'opportunità di incontrarlo personalmente un anno fa a Palermo. Era una duegiorni sul rilancio del ruolo delle associazioni italiane ed ero stata chiamata a coordinare i lavori in qualità di direttore del settimanale multimediale telematico che dirigo a New York, [www.i-Italy.org](http://www.i-Italy.org).

La domanda a cui si è cercato di dare una risposta era: "Quali politiche innovative mettere in campo per rilanciare il ruolo dell'associazionismo, perché sia in grado d'innovarsi verso i giovani e contribuire alla ricostruzione della continuità culturale ed a custodire la ricchezza della propria storia?".

Parlarne a lungo con Goffredo per me è stato importante, ho apprezzato subito la sua apertura verso tutto ciò che è nuovo e soprattutto il desiderio di rischiare, senza ancora nel passato. Quei sessanta milioni d'italiani dislocati sui cinque continenti, che rappresentano l'Italia all'estero e che ancora oggi attendono di essere riconosciuti ed ottenere finalmente il giusto peso, necessitano anche di un po' di autocritica. Ed è chiaro che la spinta debba venire soprattutto dalle nuove generazioni che invece spesso vengono ancora arginate, se non marginalizzate.

Da questo punto di vista c'è da lavorare molto sul linguaggio e sui mezzi di comunicazione, utilizzando le nuove tecnologie e tutti gli strumenti che la rete consente. Questo è l'intento della testata che dirigo, e con Palmerini su questo terreno si è creata subito una simbiosi.

A lui in fondo dobbiamo, e da tempi insospettabili, l'intuizione di tutto questo e alle sue semplici email, con cui è riuscito a far comunicare Germania e Repubblica Dominicana, Australia e Canada, Stati Uniti e Argentina e Brasile ... creando insospettabili link, connessioni vive in un percorso interattivo che ha attraversato i continenti.

Potrei definire Palmerini non un semplice giornalista italiano, ma un capo-redattore italico "glocale" come direbbe l'intellettuale, politico ed imprenditore Piero Bassetti. Per il modo in cui riesce ad unire e comunicare gli avvenimenti locali con quelli lontani che hanno per protagonisti emigrati dall'Abruzzo o loro discendenti.

Questo è il Goffredo Palmerini giornalista; ma lo stesso avviene quando diventa *editor*, cesellatore come dicevo, che espande a macchia d'olio i confini del suo, nostro Abruzzo. Ed è certo evidente, in questo suo modo di comunicare, un approccio 'politico' derivante probabilmente dalle sue intense attività anche in questo campo.

Ma torniamo all'Abruzzo che lui racconta in questo libro e alla sua Aquila operosa, prima e dopo. Sono stati e sono ancora momenti difficili. I titoli degli articoli parlano chiaro e conducono il lettore per mano, di mese in mese. Eccone alcuni: *L'Aquila risorgerà, il terremoto non la doma; Con il G8, per tre giorni L'Aquila capitale del mondo; Un successo i lavori del G8, L'Aquila commuove il mondo;...*

Affiancati a quelli pre-terremoto *In Bolivia un'emigrazione abruzzese tutta speciale; Gaetano Bafile, una vita per il giornalismo; L'Aquila città degli studi per giovani oriundi da tutto il mondo; Donne abruzzesi nel mondo, zoom sull'emigrazione al femminile; ...* danno la certezza di un'interruzione che è durata solo il tempo di riprendere fiato per guardare al futuro costruendo sulla propria storia.

Sono testimonianze che raccontano di una vitalità e di una caparbità unica. Lasciamoci andare quindi, abruzzesi e non, ad una lettura che ripercorre il passato ma che vive di presente, con storie vere che hanno come protagonisti uomini e donne veri. Storie che vivono nel loro essere appena

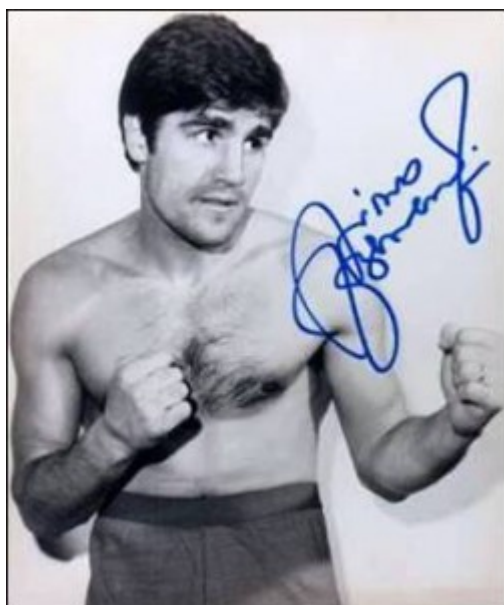
passate.

Continuerò a seguire Palmerini da New York, felice di essere nella sua rete, per vivere il presente, ma anche per rivivere il ricordo della terra di mio padre che ho ritrovato, per esempio, in un articolo che citava lo statista Lorenzo Natali, incontrato quando ero bambina. In quelle lunghe e bellissime vacanze estive sulla spiaggia di Vasto.

**Letizia Airos**

---

## **New York. Rievocazione di un Incontro storico al Medison Square Garden “Quando Nino Benvenuti battè Emil Griffith” di Lino Manocchia**



Chieti, 5 Maggio '10, Mer., S. Pio V - Anno **XXXI** n. 164 - [www.abruzzopress.info](http://www.abruzzopress.info) - [abruzzopress@yahoo.it](mailto:abruzzopress@yahoo.it) - Tr. di.Ch n. 1/'81

**Agenzia ABRUZZOpress >>> Nazionale**

**Servizio Stampa** - CF 93030590694 - Tel. 0871 63210 - Fax 0871 404798 - Cell. 333. 2577547 - Dir. Resp. Marino Solfanelli

**Ap - "Amarcord"**

Rievocazione di un Incontro storico al Medison Square Garden “Quando Nino Benvenuti battè Emil Griffith” di **Lino Manocchia**

NEW YORK, 5 Maggio '10 - Il 17 aprile scorso è ricorso il 43° anniversario di un evento storico-sportivo che un atleta, ventinovenne, conquistò sul palco cordato del mitico Madison Square Garden.

L'incontro col titolo mondiale dei medi sul piatto d'oro vedeva di fronte la "speranza" dell'Italia pugilistica, *Fighter of the year* 1968 ed il boxeur, campione dei medi, definito il più forte e tecnico dell'epoca. **Giovanni (Nino) Benvenuti** (foto), nato ad Isola d'Istria, "osava" sfidare il nero **Emil Griffith** nella Mecca del Pugilato, seguito da una carovana di 500 tifosi i quali tornarono a casa senza voce per le grida di "Nino Nino". Il Garden, in quel tempo, stava esalando gli ultimi aneliti prima di essere abbattuto per far posto al nuovo mastodontico impianto circolare, che tutt'ora domina, ma che non offre più gli incontri storici di **Muhammad Ali** (Cassius Clay) e **Joe Frazier**, o **Marciano** e **Jersey Joe Walcott**.

Le vie che circondavano il Garden erano quasi impraticabili, zeppe di macchine parcheggiate e gli organizzatori dell'evento non avrebbero potuto accogliere le centinaia di vetture per l'evento del secolo. Ma dopo pochi giorni, un signore dal cappello nero ed un enorme diamante al mignolo sinistro, disse a **John Condon** (P. R. del Garden) di non preoccuparsi, per il match Benvenuti-Griffith, "le strade saranno libere e pulite." E tanto fu.

Ripensando a questi episodi, abbiamo estratto una video cassetta dell'incontro rinfrescando così la memoria di avvenimenti di 43 anni fa.



Il cronista per l'occasione si trovò a bordo ring insieme ad un collega Rai di Roma, col quale condivise pareri, dati ed impressioni. La Rai, per preservare il sonno degli italiani, non trasmise il match alla Tv ma scelse di farlo via radio, con un ascolto di 16-18 milioni di radioascoltatori. Bastarono 2 riprese e il nero saggiò il duro del canavaccio, per un destro al mento, piazzato da Nino. Ma a congelare la speranza italiana giunse un KD. alla quarta ripresa, di Benvenuti che si fece contare 8 volte per riprendersi con vigore. Qualche goccia di sangue sgorgò dal naso del campione italiano all'ottava ripresa, e lo seguì sino alla fine senza troppe noie.

Sino al dodicesimo round la cronaca registrò scambi di colpi, "abbracci" e spinte, nonché qualche testata del torello nero Griffith (foto), prontamente richiamato dal referee Mac Con.

Abbiamo rivisto con serenità quel pugile temuto da avversari e stimato da scrittori, ed abbiamo riacceso un'altra nostra convinzione: lo stile di Emile non aveva nulla di entusiasmante ed interesse. Saltellava, tentava il colpo, che Nino evitava, ricambiando la dose.

Dove erano gli attacchi micidiali di Rocky Marciano, la potenza di Walcott, la classe di Charles Ezzard?

>>>

**ABRUZZOpress - N. 164 del 5 maggio '10**

**Pag 2**

E sino alla 12ma ripresa, si può dire francamente che ambedue i pugili non avevano offerto gran che di concreto.

La "marea italiana" aumentava di clamore e "Nino... Nino" era una sola voce, mentre Griffith cercava di piazzare qualche colpo, alla cieca, a testa bassa, Nino Benvenuti impiegava i sei minuti finali per "distruggere" la nomea, l'esperienza, il



coraggio di Emil Griffith, meritando il verdetto di 10-5 dal primo giudice di bordo e 9-6 dal referee ed un altro giudice.

Il Madison Square Garden impazziva. Nino Benvenuti aveva conquistato per l'Italia uno dei più prestigiosi titoli del pugilato.

Il manager, l'amico **Bruno Amaduzzi**, che durante gli allenamenti di Grossinger (Stato di New York). cercava di tener nascosto il suo "poulain" (non lo abbiamo mai compreso) sul ring, mentre i secondi asciugavano il sudore a Nino, si scalmanava, come fosse aggredito da tante zanzare, mentre il neo campione salutava tutti con un sorriso grande così, e le braccia in alto, in segno di vittoria, mentre i più fervorosi lo alzavano sulle spalle.

Tante memorie, tanti dettagli tornano alla mente anche con i nostri servizi per *Stadio* (divenuto *Stadio Corriere dello sport* - n.d.r.). Alla vigilia la maggioranza criticava il match che "non avrebbe dovuto aver luogo", ma dopo 30 minuti di sangue e sudore, si son convinti, ed hanno ammesso, che Nino era il degno rappresentante della classe mondiale.

La sorte volle Griffith di nuovo di fronte all'italiano, e un'altra volta ancora nel rinnovato Madison Square Garden, che Benvenuti tenne a battesimo con la terza vittoria sul nero delle Isole Vergini. Quello fu il principio della fine di altri 48 incontri della sua carriera. Nino era entrato nel tempio dei grandi con Tiberio Mitri - triestino- che purtroppo concluse la sua carriera sotto le mazzate del Toro del Bronx **Jacke La Motta**.

Tutto appartiene al passato che ritorna vivido alla memoria. Momenti

indimenticabili senza dubbio.

LINO MANOCCHIA

---

## **Abruzzo. La Meglio Italia all'estero. Riceviamo e volentieri pubblichiamo**



Franco Santellocco Gargano

Gentile Direttore,

è un nome molto conosciuto tra gli addetti ai lavori quello cui **Il Punto**, settimanale diretto da **Antonio Pitoni**, ha dedicato un ritratto nella rubrica **La Meglio Italia all'Estero**, curata da **Giovanna Chiarilli**. Si tratta di **Franco Santellocco Gargano**, abruzzese doc, Vice Presidente del **CRAM** (Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo), membro del **CGIE** e Presidente della V Commissione (Formazione, Impresa, Lavoro e Cooperazione) dello stesso Consiglio, nonché Presidente del **Comites di Algeri**. Encomiabile, inoltre, il suo impegno nel sociale. Come ricordato nell'articolo, attualmente sono due i progetti che portano la sua "firma": il progetto Mediterraneo e la raccolta fondi per il restauro della Chiesa di **Fossa**, uno dei paesi distrutti dal terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito **L'Aquila** e dintorni.

Sia Giovanna Chiarilli che la testata mettono volentieri questa storia nella libera disponibilità per la pubblicazione, citando **IL PUNTO**.

Con viva cordialità.

Goffredo Palmerini

## La Meglio Italia all'estero

# Il suo motto: concretizzare le intenzioni

Franco Santellocco Gargano vive in Algeria da 30 anni. Da sempre impegnato attivamente nella comunità italiana ed algerina, le sue priorità sono volontariato e solidarietà

Un libro di Cesare Bellentani [\*Ai fantasmi ci credo, al caso no. Ovvero il conte Franco Santellocco Gargano e la Rocca di Vernio, fra realtà e mistero \(Miraviglia\)\*](#), racconta di un suo particolarissimo incontro. In realtà, ha una vita all'insegna della concretezza, altro che fantasmi. Nato a **Luco nei Marsi**, paese della Marsica in provincia dell'Aquila, **Franco Santellocco Gargano** vive in **Algeria** da 30 anni. Dopo un master in marketing internazionale, si forma in un importante gruppo petrolchimico internazionale progettando macchinari tecnologicamente innovativi. Una serie di incarichi di alta responsabilità lo portano in **Grecia, Olanda, Polonia, Spagna e Francia**. Nel '71 apre ad **Algeri** la filiale incaricata dei lavori per la stazione di reiniezione di gas naturale **Sahara-Hassi Messaoud**, e dal '74 al '76 è responsabile del montaggio impianti del polo petrolchimico di **Cagliari**.

Dal '93 è vice presidente ed amministratore delegato di due società: una specializzata nella realizzazione di impianti, l'altra nella promozione commerciale. E' inoltre iscritto alla Verein Deutscher Ingenieure, la più grande associazione di ingegneria in Europa. Difficile citare gli infiniti riconoscimenti ed incarichi per l'impegno nella comunità italiana e algerina, ma **Santellocco** ci viene in aiuto, "pur grato a chi mi ha onorato di questi riconoscimenti, in prima fila la Presidenza della Repubblica, preferirei parlare di iniziative. Bisogna dare concretezza alle intenzioni, e per avvicinare i popoli, a cominciare da quelli del **Mediterraneo**, occorrono progetti validi, soprattutto per i giovani, la parte migliore di noi, il nostro futuro".

Due, tra i tanti promossi da **Santellocco**, colpiscono l'attenzione: *Dona la gioia di vivere ad un bimbo* (grazie al contributo del Rotary, 63 bambini del **Maghreb** con malformazione cardiaca sono stati operati al Pasquinucci di **Massa**), ed il *Progetto Mediterraneo* che ha portato in **Abruzzo** 70 studenti del Maghreb tra i 14 e i 16 anni per farne dei periti agricotecnici. Oggi, altri 35 studenti frequentano corsi di italiano all'Istituto di cultura di **Algeri** in vista del prossimo anno scolastico che li vedrà all'Istituto Cuppari di **Alanno-Cepagatti**.

Intensa quindi anche l'attività rotariana. All'indomani del terremoto che ha colpito il cuore della sua regione, **Santellocco** si è attivato per una raccolta fondi, un impegno che ancora continua. "I Rotary di **Algeri** e di **Avezzano** vogliono avviare il restauro della Chiesa di San Clemente a **Fossa**. Vedo crescere le adesioni delle comunità all'estero, senza dimenticare il sostegno dell'Ambasciatore ad Algeri, **Giampaolo Cantini**, primo sottoscrittore, e dell'**Algeria** stessa. La natura, con la sua furia, ci ha ricordato tutta la nostra fragilità, e allora diventa necessario progettare un futuro per chi, in un attimo, ha perso tutto".

Tra impegni di lavoro e riunioni per la comunità italiana, è sempre su un aereo, pronto a dar vita ad un'altra idea. "Come Presidente del Comitato Interpaese Maghreb-Italia del **Rotary International**, sto avviando un progetto per creare aree irrigue nel Sahara e dare nuova spinta ad un'agricoltura che dovrebbe rappresentare un elemento determinante per lo sviluppo dell'Africa". Ma come capire, tra tanti impegni, le priorità di **Franco Santellocco Gargano**? "Quello che conta nella vita, è la grandezza morale che rifulge nell'associazionismo, nel volontariato, nella società civile: un'immensa forza portatrice di solidarietà e testimone di civiltà. È una caratteristica del nostro dna: è da essa che nasce l'unicità di quel fenomeno che è l'italianità".

**Giovanna Chiarilli - IL PUNTO**

---

## Venezuela. Grazie collettività! La riflessione dell'ex parlamentare

# Mariza Bafile, alla luce degli ultimi risultati delle indagini sul voto “inquinato” in Venezuela. Riceviamo e pubblichiamo l’intervento della collega Marzia Bafile



On. Mariza Bafile

Gentile direttore,

credo sia di sicuro interesse questa riflessione di **Mariza Bafile**, una lettera aperta dal titolo **Grazie Collettività!** pubblicata qualche giorno fa sul quotidiano **La Voce d'Italia** di Caracas, all'indomani della pubblicazione sulla stampa italiana di alcune intercettazioni telefoniche tra Filippo Fani, collaboratore della sen. Barbara Contini del Pdl, e Aldo Micciché. Quest'ultimo, un faccendiere calabrese, confessa d'aver mestato durante le elezioni politiche del 2008 in seno ad alcuni gruppi della nostra comunità in Venezuela e d'aver dato fuoco ad un bel po' di schede elettorali per evitare l'elezione della “candidata comunista” Mariza Bafile, già parlamentare eletta nella Circoscrizione Sud America e ricandidata alla Camera dei Deputati dal Partito Democratico. Che ci fossero forti sospetti di brogli in Venezuela era noto, la Magistratura italiana (Procura di Reggio Calabria) già prima del voto del 2008 aveva avviato indagini. Queste intercettazioni ne sono tutt'al più una conferma. Le indagini e il processo chiariranno. Fatto sta che il Pdl, contrariamente alle percentuali riportate in tutti gli altri Paesi sudamericani (intorno al 25-26%), in Venezuela raggiunse vette bulgare (67%). Parte lesa dell'inquinamento del voto e del “rogo” delle schede fu proprio Mariza Bafile, deputato uscente che molto bene aveva operato in Parlamento, con un impegno largamente apprezzato e riconosciuto.

Questa lettera aperta è una riflessione a tutto tondo sul voto all'estero ed una rivendicazione del proprio impegno parlamentare.

Goffredo Palmerini



Foto: Mariza Bafile con il padre Gaetano, fondatore della Voce d'Italia

## La riflessione dell'ex parlamentare Mariza Bafile, alla luce degli ultimi risultati delle indagini sul voto “inquinato” in Venezuela **Grazie collettività!**

Nel corso di questi lunghi mesi ho atteso fiduciosa, certa che prima o poi la verità sarebbe venuta a galla. Il lavoro della Magistratura è silenzioso ma, quando il panorama di un'indagine molto più vasta e complessa sarà più chiaro, i responsabili dei brogli elettorali dovranno rispondere alla giustizia delle loro azioni.

Ho sempre saputo che ero stata vittima di brogli anche se non immaginavo che si potesse arrivare a mettere le mani su intere casse di voti e dargli fuoco. "Se volete vi do la cenere" dice ridendo Aldo Miccichè nel corso della telefonata con Filippo Fani, intercettata dalla Procura di Reggio Calabria. Voti diventati cenere, la volontà di migliaia di persone che hanno creduto nel voto, che hanno premiato il lavoro svolto durante due intensi anni alla Camera, è diventato cenere. Senza contare le manipolazioni sulle schede che erano state fatte fino a quel momento.

Azioni che gettano un'ombra di discredito su tutta una collettività additata come quella che ha avuto nel suo interno persone disposte a tutto pur di portare a casa il risultato sperato. Lo ripeto, sono certa che i responsabili saranno puniti, e con loro cadrà finalmente la cricca dei gregari, quelli che mestano nel torbido nella speranza di un favore, di un aiuto.

Per quanto mi riguarda so e in questi mesi l'ho sostenuto più e più volte, che nella nostra comunità la parte sana è molto più ampia di quella marcia, ci sono ormai molti giovani che come me sono cresciuti portando dentro i valori trasmessi dai pionieri e sono disposti a difendere i nostri interessi in maniera limpida e trasparente. Io sono orgogliosa di essere parte di questa fetta di italiani nel mondo, quella cresciuta all'interno di famiglie forti, oneste, positive, famiglie che hanno inculcato in noi principi che non sono in vendita. Le mie battaglie all'interno della Camera dei Deputati sono documentate, basta sfogliare gli atti, e sono testimoniate da tutti gli altri deputati. Ho mantenuto ottime relazioni con colleghi di tutti gli schieramenti perché sul lavoro si costruiscono rapporti di stima indipendentemente dal gruppo di appartenenza. Da tutti ho avuto parole di apprezzamento per il lavoro svolto fino a quel momento. Posso dire che le persone oneste sono ovunque e lo stesso vale per il contrario.

Ho lavorato per onorare le promesse fatte in campagna elettorale e i risultati si sono visti, nonostante il breve tempo, nonostante la triste corsa al protagonismo fatta da chi ha cercato di aggrapparsi al carro e vantare meriti che non ha mai avuto. Come è stato dimostrato subito dopo.

In questi due anni i professionisti dell'emigrazione hanno di nuovo riempito l'aria di molte parole e pochi fatti. Nonostante il governo amico. La verità è che la nostra comunità ancora una volta è stata dimenticata e relegata al ruolo di cenerentola nonostante i gravi problemi che deve affrontare ogni giorno. Gli eletti in America Meridionale danno priorità alle loro comunità e noi viviamo di rimando. È questa la conseguenza dei brogli conclusi con il falò di cui parlano Aldo Miccichè e Filippo Fani.

Io posso solo dirvi grazie. Grazie per il vostro sostegno, grazie per aver creduto in me, grazie per avermi fatto sentire davvero parte di una grande famiglia. C'è chi mi considera troppo ingenua per il mondo politico ma io preferisco essere così. Se fossi stata diversa avrei infangato il nome della mia famiglia e quello di tutti voi. Se tornassi indietro rifarei tutto nello stesso modo perché l'ho detto e ripetuto, la politica non è né sporca né pulita, sono le persone che la rendono una o l'altra cosa. Io preferisco appartenere alla fascia di chi crede e agisce affinché esista la politica pulita, la politica intesa come servizio, come aiuto e sostegno per i propri elettori. Nessuno di noi meritava tanto squallore ma, non importa, noi che proveniamo dal mondo dell'emigrazione siamo abituati a lottare e a proseguire senza piangerci addosso.

Per quanto riguarda i brogli elettorali nelle elezioni politiche di due anni fa la Magistratura farà chiarezza e giustizia, scoprirà connivenze di vario tipo e i responsabili saranno puniti. Intanto noi dobbiamo guardare avanti. Tra un po' saranno indette le elezioni per Comites e CGIE. La nostra collettività ha persone oneste, giovani, impegnate e preparate. Sono loro che vanno sostenute. Questa volta saremo tutti attenti ad evitare i brogli e soprattutto saremo molto attenti a sbarrare la strada a chi per un voto ha venduto l'anima al diavolo. Gli italiani del Venezuela meritano molto di più.

**Mariza Bafle - La Voce d'Italia**

---

**Messico. Roberto Spinelli, di Lanciano ambasciatore in Messico per tutte le stagioni di Lino Manocchia. Riceviamo e pubblichiamo**

**Roberto Spinelli, di Lanciano ambasciatore in Messico per tutte le stagioni di Lino Manocchia. Riceviamo e pubblichiamo**



MESSICO CITY, 21 Aprile '10 - Nelle vene dell'Ambasciatore **Roberto Spinelli** scorre sangue abruzzese, forte e gentile come la sua terra. Chioma brizzolata, ha lo stile composto e distaccato, cortese, metaforico, allusivo. Dinamico, passa con disinvoltura da un incontro con **Felipe Calderon**, Presidente del Messico, ad un Convegno d'indole internazionale e niente sembra scomporlo. Non c'è interlocutore più amabile.

### **Ambasciatore, come considera i rapporti commerciali e politici tra l'Italia ed il Messico?**

«Italia e Messico sono uniti da stretti legami di amicizia e collaborazione, non solo per quanto riguarda le relazioni politiche ed economiche bilaterali, ma anche a livello multilaterale. Il Messico è un partner strategico per l'Italia ed i loro rapporti sono eccellenti, come è stato confermato dagli incontri tra i Presidenti **Berlusconi** e **Calderon** ed i Ministri degli Affari Esteri **Frattini** ed **Espinoza**, svoltisi a margine del Vertice G8 dell'Aquila del luglio scorso - al cui successo il contributo del Messico è stato rilevante - e durante la visita, nel novembre 2008, del Ministro degli Affari Esteri, On. Franco Frattini, in occasione dell'inaugurazione della Fiera internazionale del libro di Guadalajara, alla quale l'Italia era ospite d'onore.»

### **Il nostro Paese è un forte fornitore di tecnologia italiana nel settore della ceramica, della meccanica e automobilistica...**

«Oltre tali settori, la tecnologia italiana è presente in Messico in tanti altri campi quali, ad esempio, i prodotti metallurgici, chimici, plastici, apparati elettrici, prodotti petroliferi, opere infrastrutturali, ecc. Arrivando in Messico ho avuto la fortuna di trovare un'atmosfera di grandissima collaborazione tra tutti gli organismi che formano il Sistema Italia in Messico, tra i quali un posto preminente hanno l'Ufficio dell'Istituto per il Commercio Estero e la Camera di Commercio.

«Numerose ed importantissime sono le iniziative organizzate dall'ICE e dalla Camera di Commercio in coordinamento con l'Ambasciata. A titolo di esempio posso citare: l'organizzazione di missioni imprenditoriali in Messico ed in Italia anche a livello di Regioni, la creazione di Centri Tecnologici, la partecipazione a fiere ed altri tipi di eventi, campagne promozionali, corsi di formazione per tecnici e managers messicani, attività di promozione e formazione nel settore dei distretti industriali e consorzi per l'esportazione italiani, sviluppo di attività di collaborazione in materia ambientale, realizzazione di un "Festival italiano" in tutto il Messico.» (foto, con il Presidente del Messico)

### **La Sua destinazione di Ambasciatore in questa Nazione è stata accolta con vivo piacere dagli italiani residenti in Messico. Penso che il Suo contatto con essi sia senz'altro positivo.**

«Tra gli obiettivi che mi sono posti, come Ambasciatore d'Italia in Messico, un posto prioritario l'ho riservato alla comunità italiana a cui l'Ambasciata e tutto il "Sistema Italia" devono prestare particolare attenzione. Infatti, oltre che nell'Ambasciata, i connazionali in Messico hanno validissimi punti di

>>>

**ABRUZZOpress - N. 148 del 21 aprile '10**

**Pag 2**

referimento anche nel Comitato degli Italiani in Messico, nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, nell'Associazione

italiana di Assistenza, nella Dante Alighieri nell'Istituto Italiano di Cultura, nell'Istituto per il Commercio Estero, negli Uffici consolari onorari, nella Camera di Commercio e in tante altre Associazioni. In questi primi mesi della mia permanenza in Messico ho già effettuato varie visite negli Stati della Federazione, con particolare riferimento a quelli dove più forte è la presenza delle nostre comunità e degli interessi economici italiani, ma anche per conoscere di persona tale splendida realtà. Mi sono recato a Monterrey, Guadalajara, Queretaro, Leon ed Aguascalientes, accompagnato sempre da rappresentanti del Sistema Italia. In tutte le occasioni, i miei contatti con i connazionali residenti sul territorio messicano sono sempre stati estremamente positivi.»

### **Negli ultimi mesi c'è stato un vivo interesse da parte di alcune ditte italiane nell'investire i capitali nel territorio messicano...**

«Indubbiamente, nonostante la crisi economico-finanziaria, sussiste sempre un forte interesse dell'imprenditoria italiana per il Messico. Le imprese italiane operanti nel Paese sono circa 1.160, ed in crescita. Molto interessante è la dinamica degli investimenti italiani. Da un lato, si assiste ad un nuovo forte interesse da parte della grande impresa, mentre dall'altra, continuano a crescere gli investimenti della media e piccola impresa, che arriva in Messico al seguito di multinazionali o che punta su questo Paese come piattaforma logistica ideale per il mercato NAFTA.»

### **A Monterrey vive il nostro corregionale Paolo De Francesco, Presidente di una delle varie "Dante Alighieri" in Messico. Lei come percepisce il lavoro di promozione della lingua e cultura italiana da parte di questo pregiato istituto su diverse città del territorio Azteco.**

«Il lavoro svolto dalla Dante Alighieri e dai suoi Presidenti, non solo a Monterrey ma anche in altre città, è encomiabile. Infatti, insieme all'Istituto Italiano di Cultura di Città del Messico, svolgono un'eccellente attività di promozione della lingua e della cultura italiana in una buona parte del territorio messicano. La diffusione della lingua e della cultura italiana in Messico ha anche altre articolazioni. Vorrei ricordare al riguardo la presenza dell'On. Ministro all'inaugurazione della Fiera Internazionale del Libro di Guadalajara, che ha visto l'Italia ospite d'onore, primo Paese non ispanofono e non americano ad esser invitato a questo prestigioso evento, per la realizzazione del quale da parte italiana si è sviluppato un forte impegno. Si è trattato di un grande evento promozionale a carattere integrato - culturale ma con una valenza anche economica - dell'Italia in Messico, che ha riscosso un notevole successo. Numerosi, inoltre, sono gli accordi stipulati tra Università italiane e messicane, ed importante è la presenza di lettori e professori italiani presso quest'ultime. Da citare infine, quale evento culturale di grande rilievo, la mostra "Pompei e una villa romana: arte e cultura intorno alla baia di Napoli", ospitata dal novembre 2009 al febbraio 2010 nella prestigiosa cornice del Museo Nazionale di Antropologia di Città del Messico, il più importante del paese. La mostra su Pompei si inserisce, attraverso un'accordo tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano ed il CONACULTA messicano nell'ambito di uno scambio di esposizioni ad altissimo livello, che rientrano anche nel quadro delle celebrazioni, nel 2010, del Bicentenario dell'indipendenza del Messico e, nel 2011, dei 150 anni dell'unità d'Italia.»

### **Ambasciatore, manca da molto da Lanciano?**

«L'ultima volta che mi sono recato in tale bellissima città è stato nel giugno del 2007, quando il Comune ha organizzato due eventi celebrativi in memoria di mio padre, l'Ambasciatore **Pier Pasquale Spinelli**. Si è trattato dell'apposizione di una Targa commemorativa nella sede del Comune e di un Convegno di studi, intitolato "Un uomo al servizio della pace" presso il Palazzo degli Studi, celebrativo della sua opera a favore della pace, soprattutto nel periodo in cui ha ricoperto l'incarico di Sottosegretario Generale delle Nazioni Unite e di Direttore dell'Ufficio dell'ONU a Ginevra. Si è trattato di due eventi inattesi, straordinari ed indimenticabili, che hanno commosso profondamente sia me che mia sorella

e che hanno senza dubbio rafforzato i legami ed il nostro amore per la meravigliosa Lanciano e per l'Abruzzo. »

### **L'Ambasciatore Spinelli pensa spesso all'Abruzzo?**

>>>

«Sì, molto spesso. Proprio recentemente, a Natale, con mia moglie abbiamo avuto il piacere di passare alcuni giorni a casa di amici a Rocca di Mezzo. Durante il soggiorno, oltre a visitare il bellissimo centro storico della cittadina ed il Castello Piccolomini di Celano, con le sue splendide mostre artistiche ed archeologiche, abbiamo potuto ammirare i paesaggi appenninici abruzzesi che ogni volta incantano il visitatore. Il mio pensiero è andato all'Abruzzo anche per le terribili conseguenze del terremoto dell'Aquila. Fra l'altro quando sono arrivato in Messico ho saputo che l'importante pubblicazione della capitale "Mundo Internacional" intendeva dedicare un numero all'Italia. Ci siamo assicurati che la copertina dell'edizione fosse dedicata alla Basilica di Santa Maria di Collemaggio dell'Aquila. Inoltre un intero articolo riguardava il Vertice G8-G5, svoltosi nella stessa

città abruzzese, che ho ricordato anche nel mio messaggio di saluto. In tale occasione, ma anche in altre non mi stanco di ricordare la bellezza dell'Abruzzo e delle sue città, ossia di una Regione forse non sufficientemente conosciuta all'estero ma che merita indubbiamente una visita, per i suoi tesori artistici, storici e culturali, per la magnifica natura, paesaggi e stazioni turistiche, per la sua eccellente eno-gastronomia ma anche per la simpatia dei suoi abitanti e per le grandi capacità dei suoi imprenditori.»

LINO MANOCCHIA

New York:

Londra:

Milano:

**Lino Manocchia**, [Linoman98@aol.com](mailto:Linoman98@aol.com)

**Emiliana Marcuccilli**, [emilianamarcuccilli@libero.it](mailto:emilianamarcuccilli@libero.it)

[alessandra.nigro@gmail.com](mailto:alessandra.nigro@gmail.com)

**Alessandra Nigro**

**ABRUZZOpress è inviato ad autorità, enti, agenzie ed organi d'informazione regionali, nazionali, esteri**

**Notizie ed articoli possono essere liberamente riprodotti anche senza citare**

---

## **Brasile. FORMAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: LA FACOLTÀ DI AGRARIA IMPEGNATA IN BRASILE**



università di Teramo

FORMAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO: LA FACOLTÀ DI AGRARIA IMPEGNATA IN BRASILE

Teramo, 7 aprile 2010 - Sono **53 i cittadini italiani residenti in Brasile** che frequenteranno i Corsi attivati nell'ambito del **Progetto di Valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità (Vapraq)** che la **Facoltà di Agraria**

dell'**Università di Teramo** sta sviluppando in **Brasile**, nella circoscrizione elettorale di Curitiba (Paraná e Santa Catarina).

Si tratta di un'iniziativa promossa e finanziata dal **Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali**, finalizzata alla formazione dei lavoratori italiani residenti in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Il progetto, **coordinato da Andrea Fantini della Facoltà di Agraria di Teramo**, si articola in tre Corsi, che inizieranno nei prossimi giorni: Impiego dei prodotti tipici nella gastronomia di qualità; Valorizzazione dei prodotti alimentari di qualità; Sviluppo dell'orientamento al mercato delle imprese agroalimentari. Le lezioni saranno tenute da docenti dell'**Università di Teramo** e dell'**Università Federale di Santa Catarina** che, insieme a **Slow Food Italia**, è partner del Vapraq. Seguirà un'attività di **stage** che si svolgerà **presso imprese brasiliane e imprese italiane, in particolare abruzzesi**.

## **Brasile. IN BRASILE, ARTISTI ABRUZZESI IN MOSTRA AL MUBE DI SAN PAOLO. Falconi e Sulcanese espongono nel prestigioso Museo paulista (1 - 22 aprile), poi a Salvador de Bahia. Riceviamo e Volentieri pubblichiamo**

• Instituto Italiano de Cultura de São Paulo •

Instituto Italiano di Cultura San Paolo

FALCONI

TEMPO em PERCEPÇÃO

SULCANESE

A Região Abruzzese (Itália), o Instituto Italiano de Cultura de São Paulo e a FEABRA (Federação das Associações Abruzzesas no Brasil)

curadoria Via para a exposição

TEMPO em PERCEPÇÃO

obras dos artistas Abruzzeses

GIGINO FALCONI

MARIANTONIETTA SULCANESE

MUSE

Museu Brasileiro da Escultura

Av. Europa, 218 - São Paulo

Visitação de 2 até 22 de abril de 2010

de terça a domingo das 10:00 às 19:00hs

31 marzo 2010

### **IN BRASILE, ARTISTI ABRUZZESI IN MOSTRA AL MUBE DI SAN PAOLO**

**Falconi e Sulcanese espongono nel prestigioso Museo paulista (1 - 22 aprile), poi a Salvador de Bahia**

di **Goffredo Palmerini**

L'AQUILA - **San Paolo (São Paulo)** sta sull'acrocoro della catena montuosa **Serra do Mar**. La città si distende balzando su dolci declivi del vasto altopiano, ha una vegetazione bella con resti di foresta pluviale atlantica e un clima mite per via dell'altitudine - 800 metri - benché insista proprio sul **Tropico del Capricorno** e disti appena una settantina di chilometri dall'oceano. Forse si deve a queste invidiabili condizioni, o di certo anche ad esse, se la città è tanto cresciuta in estensione, coprendo quasi 1600 chilometri quadrati, e in popolazione, con gli oltre 11 milioni di abitanti, guadagnandosi il primato di grandezza tra le città dell'emisfero australe. Ma se solo ci si sposta su scala appena più vasta, la regione metropolitana di San Paolo raggiunge i 20 milioni d'abitanti, terza in graduatoria nel mondo. Eppure, a vederla dall'alto, **San Paolo** ha un suo formale ordine urbano, razionali ed efficienti le sue arterie di comunicazione. Non mostra fenomeni di congestione, né le



concentrazioni edilizie tipiche di altre metropoli. Gli edifici non impressionano per imponenza delle dimensioni, non svettano grattacieli, piuttosto le architetture rivelano apprezzabili soluzioni nello stile come nei generosi rapporti con il verde privato ed urbano. Insomma, vi si riconosce la cifra d'una scuola di bravi progettisti urbani, come **Paulo Mendes da Rocha**, ritenuta un modello del pensiero estetico e la via paulista dell'architettura brasiliana iniziata con **João Batista Vilanova Artigas**.

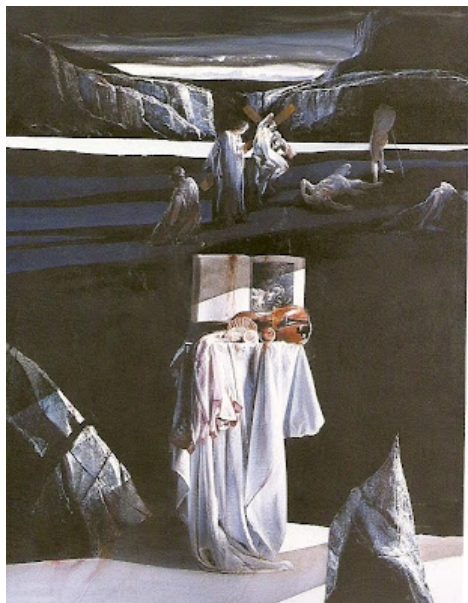


Benché criticata per i costi sociali ed economici, la scuola paulista si preoccupava di promuovere un'architettura "chiara, pulita, e socialmente responsabile", sia all'interno che all'esterno degli edifici. Ed è proprio quel che si avverte girando per la città. Tre fiumi attraversano **San Paolo** e due grandi autostrade, la **Rodovia Anchieta** e la **Rodovia dos Imigrantes**, la collegano scendendo all'oceano, fino alla città portuale di **Santos** e alle spiagge di **Guarujá**. Furono i missionari gesuiti **Manuel da Nóbrega** e **José de Anchieta**, nel 1554, a fondarla intorno alla missione di **San Paolo di Piratininga**, sorta per convertire al cattolicesimo gli indigeni della tribù Tupi-Guarani, un altro dei numerosi

esempi d'insediamento, misiones o reducciones, dei **Gesuiti** in **Brasile, Argentina, Bolivia e Paraguay**. La posizione strategica, il clima, la terra fertile e le ricchezze minerarie dell'interno favorirono, nei secoli successivi, una forte immigrazione da tutto il mondo e, dalla fine dell'Ottocento, particolarmente dall'**Italia**. Oggi **San Paolo** è una delle città più multiculturali non solo del Brasile, ma dell'intero pianeta. Ma quel che più la caratterizza è la forte presenza italiana, che copre oltre metà della popolazione. Dunque, quasi 6 milioni di abitanti sono oriundi del Belpaese, con numeri ancor più elevati nell'area metropolitana. Insomma, **San Paolo** è anche la più grande e popolosa città "italiana". E la nostra cultura si vede e si sente dovunque. Non solo nei quartieri **Bras, Bixiga e Mooca** una volta abitati dai nostri emigrati, che ancor oggi mantengono forme e gusto italiani, ma anche l'attuale dialetto *paulistano* risente fortemente dell'influenza dei dialetti regionali portati lì dalla nostra gente.

A **San Paolo**, in questa grande città "italiana" in **Brasile**, per l'appunto, due abruzzesi insigni nel mondo dell'arte contemporanea, **Gigino Falconi** e **Mariantonietta Sulcanese**, espongono le loro opere al **MuBE (Museu Brasileiro da Escultura)**, prestigiosa struttura progettata nel 1986 dall'architetto **Paulo Mendes da Rocha**. La mostra, patrocinata dalla **Regione Abruzzo** e realizzata in collaborazione tra **Feabra** (Federazione delle Associazioni Abruzzesi in Brasile), **Istituto Italiano di Cultura** di San Paolo e lo stesso **MuBE**, apre dal 1° aprile fino al 22 dello stesso mese, con inaugurazione ufficiale il 9 aprile. L'evento s'inquadra nel contesto delle iniziative che da qualche anno Feabra promuove, con il sostegno regionale, allo scopo di valorizzare con manifestazioni, incontri, convegni ed eventi culturali le straordinarie potenzialità dell'Abruzzo e le sue notevoli valenze artistiche, architettoniche, ambientali ed enogastronomiche. **Feabra**, infatti, da tre anni guida in Brasile il progetto **ByAbruzzo**, nelle sedi di **San Paolo e Riberão Preto**, per la promozione delle eccellenze abruzzesi e del turismo regionale, con positivi risultati in campo imprenditoriale e con crescenti lusinghiere affermazione sul mercato brasiliano dei prodotti dell'enogastronomia abruzzese.

Dunque, l'evento espositivo s'incastona perfettamente in questa politica di promozione delle eccellenze abruzzesi, anche in campo culturale. E infatti **Falconi** e **Sulcanese**, nel settore artistico, rappresentano l'**Abruzzo** ai massimi livelli d'espressione, come il pubblico brasiliano potrà verificare visitando le mostre personali di questi due artisti di respiro internazionale, proposte in contemporanea al **MuBE**. La pubblicazione che accompagna le esposizioni di **Gigino Falconi** e **Mariantonietta Sulcanese** è curata dalla direzione del Museo ed entrerà a far parte delle opere conservate e distribuite dalla **Biblioteca Nazionale Brasiliana**. Sin dalle fasi preparatorie dell'evento, alta è stata la considerazione sulla qualità degli Artisti, tanto che la mostra, per iniziativa degli **Istituti Italiani di Cultura** in Brasile, va assumendo carattere itinerante ed è già programmata la tappa successiva a **Salvador de Bahia**.



**Gigino Falconi (Giulianova, 1933)** inizia a **dipingere** a sedici anni. Nel 1952 si diploma in ragioneria e due anni dopo ottiene la maturità presso il Liceo Artistico di **Pescara**. Lavora insegnando disegno presso la scuola media della sua città, e affina la tecnica copiando un migliaio di **dipinti** e **disegni**, arrivando così a conoscere i segreti tecnico-coloristici dei grandi Maestri di ogni secolo. Comincia ad esporre nelle principali **manifestazioni artistiche** che trovano luogo in Abruzzo, e nel 1961 inaugura la sua prima mostra personale alla galleria "Il Polittico" di Teramo. Nel 1975 abbandona l'insegnamento per dedicarsi completamente alla **pittura**. Il suo metodo di lavoro si sviluppa nel corso degli anni per cicli pittorici che, esposti nelle più prestigiose gallerie italiane, fra cui la Giulia a **Roma**, la Forni a **Bologna**, la Appiani Arte Trentadue a **Milano** e la Davigo a **Torino**, suscitano l'interesse di autorevoli critici d'arte e della stampa. Contemporaneamente tiene mostre personali a **Francoforte, Colonia, Dusseldorf, Parigi, New York, Toronto, Hamilton, Tokio** e partecipa a numerose rilevanti rassegne in Italia ed all'estero. Le pubblicazioni monografiche sul ciclo pittorico dedicato a D'Annunzio e sul recente ciclo **Ossessioni** vengono presentate da **Vittorio Sgarbi**. **Falconi** realizza, oltre ai **dipinti**, numerose **opere grafiche** ed

illustra diversi volumi di amici poeti, tra cui **Leonard Cohen, Enzo Fabiani, Giuseppe Rosato, Alberico Sala** e **Benito Sablone**. Vive e lavora tra Montone, in provincia di Teramo, e Roma. Lavora in esclusiva per la [Galleria d'Arte Cinquantasei di Bologna](#), che propone le sue opere nelle più importanti fiere e in prestigiose gallerie italiane.

*"Che dietro la produzione pittorica fosse presente con intensità in Falconi - scrive **Rossana Bossaglia** in una nota critica - una riflessione filosofica pessimistica, o meglio, amara e desolata, sul senso della vita, appare evidente. Ma negli anni Cinquanta o poco oltre, la sua formula espressiva presentava tagli di astratto, talora con immagini convulse da matrice espressionista, e qualche inclinazione al surreale. A poco a poco il suo linguaggio si estrapola dalle suggestioni avanguardiste e si orienta verso quello che, per intenderci, definiremo il figurativo. Ma ecco che a questo punto l'impegno di rappresentare con puntiglio la realtà fisica dei personaggi, ripresi da modelli vivi, si stacca da qualunque intonazione veristica; anzi, punta su una trasfigurazione da definirsi edonistica sia per la bellezza fisica delle giovani persone rese con una splendida padronanza pittorica, sia per l'intonazione aulica dell'insieme, con evidente ricorso a matrici seicentesche o comunque antiche, ma rivissute attraverso le formule tardo-ottocentesche. I tratti malinconici - annota ancora la Bossaglia - o, per meglio dire, percorsi da amarezza esistenziale, si coniugano con una tale forbitezza del linguaggio e con un'esplicita seduzione delle immagini, sia sotto il profilo fisionomico, sia sotto quello stilistico, da divenire una ritmica trasfigurazione. Potremmo concludere che Falconi traduce il suo pessimismo filosofico in una coinvolgente bellezza espressiva. L'arte non nega il male del mondo; lo rende sogno".*

**Mariantonietta Sulcanese** (Pescara, 1961), da molti anni indaga il rapporto estetico/linguistico tra materia/luce/forma/colore. Dopo gli studi scientifici ha frequentato l'**Accademia di Belle Arti dell'Aquila**. Alla sua formazione artistica ha contribuito una lunga esperienza nel settore televisivo, in cui ha potuto approfondire lo studio delle potenzialità dell'immagine. Nel 1995 le sue sperimentazioni, approdate nel ciclo **Morfogenesi**, vengono proposte in anteprima a **Bruxelles** in collaborazione con l'**Istituto Italiano di Cultura** e l'**Ambasciata d'Italia** in Belgio. Con un'opera di questo stesso ciclo si aggiudica il terzo premio al XXV Premio Sulmona. Intanto continua incessante la sua attività espositiva in Italia e all'estero. Negli anni successivi la ricerca evolve nelle evanescenti cromie del ciclo **Luoghi comuni**, in cui lo studio che coinvolge materia e colore assume i toni di una percezione mutevole e mutante in relazione al punto di osservazione. Questi lavori vengono presentati nel 2000 nella mostra personale realizzata presso la Galleria Espositiva della sede **NATO** di **Bruxelles**. Nel 2006 è invitata ad esporre (ancora con una personale) all'**Università di Basilea**, in occasione della Settimana della Cultura Italiana (in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia e con il patrocinio del Ministero Affari Esteri e Ambasciata d'Italia in Svizzera). Nello stesso anno presenta il ciclo **Spazi e ritmi** (corredato dal testo critico di Domenico Guzzi) alla Joseph D. Carrier Gallery di **Toronto** e ripropone la mostra **Angelo Metropolitan** (già realizzata nel 2005 nella splendida sede seicentesca del Teatro S. Filippo in **L'Aquila** come mostra ufficiale della **711ª Perdonanza Celestiniana**) nella Cattedrale St. Christophorus di **Wolfsburg**, in **Germania**. Nel 2008 la sua ricerca si focalizza su una più approfondita indagine del rapporto tra lo spazio e la luce, che si concretizza nel ciclo **Dalla luce della materia alla materia della luce**, commentato dal testo critico di **Gabriele Simongini**, e proposto nella personale tenuta al **Museo Crocetti** di Roma. Nel 2009 espone le opere e le grandi installazioni del ciclo **cu/ori** presso il Museo di Antrodoco, in una personale corredata dal testo critico di **Gérard-Georges Lemaire**. E' attualmente in preparazione una mostra che si terrà presso la galleria Warehouse Contemporary Art di **Teramo**, in cui verranno presentati i

lavori del nuovo ciclo **Impronte/La forma e la sua memoria**, commentato da **Gabriele Simongini**.

Sull'arte di **Mariantonietta Sulcanese**, scrive il critico **Gabriele Simongini** in *Alchimie di luce*, il più recente catalogo edito sull'Artista: *"La Sulcanese è consapevole che la luce è l'essenza della vita, l'energia del mondo, la più immateriale e la più rapida delle sostanze, il mezzo trasparente e impalpabile che permette alle immagini di manifestarsi e di entrare in contatto con noi tramite il senso della vista. E, da artista, curiosa e sempre aperta ai rischi della sperimentazione, cerca tante nature diverse dell'energia luminosa, dalle sue trasparenze più dinamicamente acquoree alle sue densità più terrene, quando la luce si ferma su una materia compatta e rugosa venendone assorbita quasi completamente. Questo corto circuito luce-materia, movimento-ordine, inseguito tramite la metafisica dei colori e un andamento musicale - aggiunge Simongini - è reso con esemplare rigore soprattutto nei polittici ed evoca un rapporto tra natura naturans in divenire, mobile ed una natura naturata quasi cristallizzata, quella di immemorabili ere geologiche che hanno il sapore dell'eternità. E proprio in questo serrato confronto, fondato sulla compresenza delle differenze, sta uno dei maggiori motivi di forza poetica della ricerca di Mariantonietta Sulcanese"*.

Ben a ragione, dunque, possono ritenersi soddisfatti dell'evento **Franco Marchetti**, presidente della Feabra e curatore del progetto **ByAbruzzo**, insieme a **Rita Blasioli Costa**, presidente di InterComites, e **Rafael Petrocco de Moura**, che compongono la rappresentanza brasiliana nel Consiglio Regionale degli Abruzzesi nel Mondo (**CRAM**), l'organismo composto dai delegati della comunità regionale nei cinque continenti. Il progetto pilota di promozione regionale in Brasile sta dando riscontri di notevole interesse. L'Abruzzo, terra straordinaria per storia, arte, valori naturalistici ed architettonici, per la bellezza del suo territorio, delle sue città d'arte e per la qualità delle sue produzioni, spesso ancora poco conosciuto all'estero, esprime attraverso le comunità abruzzesi nel mondo forti potenzialità di promozione. Questo esperimento in **Brasile** lo comprova, sopra tutto nell'affermare che un portentoso veicolo di promozione dell'Abruzzo risiede nelle sue singolarità e nelle sue eccellenze, nelle prestigiose istituzioni musicali, teatrali e cinematografiche note e stimate all'estero, inoltre nelle migliori espressioni delle arti figurative. E **Falconi** e **Sulcanese**, nell'arte, sono davvero epigoni di tutto rispetto.

[gopalmer@hotmail.com](mailto:gopalmer@hotmail.com)

---

## USA. Ap - Speciale da Detroit. Quando arriveranno "Miao" e "Xiao" della G.M. di Lino Manocchia



Chieti, 1 Aprile '10, Lunedì, S. Ugo - Anno **XXXI** n. 113 - [www.abruzzopress.info](http://www.abruzzopress.info) - [abruzzopress@yahoo.it](mailto:abruzzopress@yahoo.it) - Tr. di.Ch n. 1/'81

### **Ap - Speciale da Detroit. Quando arriveranno "Miao" e "Xiao" della G.M. di Lino Manocchia**

La General Motors e il suo partner strategico, la Shanghai Automotive Industry Corp (SAIC), hanno unito le forze per esplorare possibili soluzioni che possano essere utili agli automobilisti di domani: una delle più promettenti è il nuovo concept EN-V.

Entro il 2030 nelle aree urbane si concentrerà più del 60% degli otto miliardi di persone che popoleranno il mondo. Per questo motivo saranno molti i problemi che si dovranno affrontare anche quelli legati alla mobilità.

EN-V è infatti un'auto elettrica a due posti e due ruote progettata affinché nelle città di domani si possano evitare preoccupazioni in merito a traffico, ricerca del posto per il parcheggio e qualità dell'aria.

### **Tecnologia avveniristica**

EN-V trova ispirazione dal prototipo P.U.M.A. (Personal Urban Mobility and Accessibility), sviluppato in joint venture tra GM e Segway e presentato nell'aprile 2009. Questo veicolo è spinto da due motori elettrici, ognuno posto in ciascuna delle due ruote a doppia modalità di guida. Si tratta di una tecnologia originariamente introdotta da GM per il concept Hy-wire presentato al Motor Show di Parigi. In questo caso, i motori non si limitano a produrre l'energia necessaria all'accelerazione ma agiscono anche direttamente sul controllo della decelerazione e della frenata. Il diametro di sterzata è stato notevolmente ridotto rispetto agli attuali veicoli convenzionali, consentendo all'EN-V di "sterzare su una moneta da un centesimo".

L'energia a zero emissioni utilizzata dai motori è fornita da una batteria agli litio-ioni. La ricarica può essere effettuata tramite una tradizionale presa domestica, permettendo all'EN-V di percorrere un massimo di 40 km con un singolo ciclo.

Con la guida automatica EN-V può contribuire alla riduzione degli ingorghi stradali, scegliendo il percorso più veloce in base alle informazioni ricevute in tempo reale. .

La GM è leader nello sviluppo della tecnologia per veicoli a guida automatica, ha infatti lavorato a numerosi progetti insieme agli studenti di diverse facoltà della Carnegie Mellon University di Pittsburgh, in Pennsylvania, negli USA. Queste collaborazioni hanno portato, nel 2007, all'ideazione del veicolo automatico Chevrolet "The Boss" Tahoe. EN-V è stato realiz-

>>>

### **ABRUZZOpress - N. 13 del 1 Aprile '10**

#### **Pag 2**

zato sulla base delle conoscenze acquisite con il progetto di "The Boss" e offrirà, anche a quelle persone che non sono in grado di guidare, l'opportunità di spostarsi autonomamente.

EN-V è stato sviluppato con l'intento di superare i problemi di mobilità degli automobilisti di oggi. Pesa meno 500 kg e ha una lunghezza di circa 1,5 metri. In confronto, un'automobile media odierna pesa più di 1.500 kg ed è tre volte più lunga di EN-V. In più, le vetture di oggi richiedono uno spazio per il parcheggio che supera i 10 mq e rimangono parcheggiate più del 90% del tempo. Le dimensioni ridotte di EN-V e la sua manovrabilità decisamente superiore permettono invece di parcheggiare almeno 5 veicoli nello stesso spazio.

### **Design intelligente e dimensioni più contenute**

Ogni EN-V è stato sviluppato secondo un diverso tema stilistico, per evidenziare la flessibilità del sistema di propulsione. Ciascun modello ha così una propria personalità, ma tutti sono dotati di sistemi di apertura unici, interni eleganti con colorazioni innovative, tecnologie avanzate per l'illuminazione e i sedili. **Xiao** ha un'anima più spensierata, con il suo colore "gumball blue" e le linee d'ispirazione nautica. **Miao**, invece, trae spunto dall'industria elettronica, come si può notare dal profilo filante e muscoloso. Ad esso sono anche state applicate soluzioni d'illuminazione innovative come la tecnologia a LED. la Struttura e calotta di EN-V sono realizzati in fibra di carbonio, Lexan in diverse colorazioni, e materiale acrilico, tutti

componenti che, grazie alla forte resistenza e leggerezza, vengono di solito impiegati per le auto da corsa, gli aeromobili militari e le navicelle spaziali. Le dimensioni compatte di EN-V e le tecnologie avanzate di sicurezza e propulsione ne fanno un veicolo ideale per le città densamente popolate. EN-V si presenta come un piccolo contenitore con un design interno estremamente innovativo, che garantisce la massima visibilità esterna.

**Lino Manocchia**

---

## **USA. Un pezzo di Giulianova al festival del Cinema Indipendente. Il giovane regista salentino Massimo Fersini si è aggiudicato, con il lungometraggio Totem Blue, il prestigioso riconoscimento internazionale The Indie Award, come protagonista la giuliese Deborah Malatesta**



Deborah Malatesta

### **Negli USA c'è anche un po' d'Abruzzo al festival del cinema indipendente**

Il giovane regista salentino Massimo Fersini si è aggiudicato, con il lungometraggio Totem Blue, il prestigioso riconoscimento internazionale The Indie Award, risultando primo fra gli italiani.

Il film vede la partecipazione di Deborah Malatesta, un'attrice abruzzese di estrazione teatrale che è protagonista della pellicola nelle vesti di un boss.

La giovane artista che attualmente vive a Roma, ma è facile incontrarla in ogni parte del mondo, ha iniziato la sua carriera proprio a Giulianova, debuttando nel musical "Noi e l'Amore" della scrittrice Marcella Vanni Cibej. Dopo aver frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica Pietro Sharoff, si è laureata in Metodologia e Critica dello Spettacolo. E' stata Cassandra nell'Agamennone di Eschilo e la seconda vegliatrice per il dramma statico "Il Marinaio" di Fernando Pessoa per la regia di Antonio Ferrante; Estella in "A porte chiuse" di J. P. Sartre per la regia di Francesco Romeo; Lisa nel "Cyrano di Bergerac" di E. Rostand per la Regia di Federica Tatulli. E' stata su Rai3 nel programma "La principessa sul pisello" di Oreste De Fornari e con Antonio Nola per presentare il programma televisivo [www.giovani.it](http://www.giovani.it). Protagonista con Cristina Moglia del

cortometraggio “Le bilie”, nel quale lavora anche Beatrice Palme, sotto la direzione di Massimo Fersini è tenuta a battesimo dal doppiatore e Direttore di doppiaggio della Fonoroma Claudio Sorrentino nel film “Die Hard-Vivere o morire” con Bruce Willis. Oggi approda sul grande schermo nei panni di un uomo nel film “Totem blue” di Massimo Fersini, premiato per creatività ed originalità al “The Indie Award” in California. Circa 28.000 pellicole, in questi anni, hanno partecipato al premio rendendolo un importante punto di riferimento per i distributori di tutto il mondo che intendono investire nel cinema indipendente e di qualità. Il film è stato girato tra il 2007 e il 2008 nel Salento: una terra ricca di suggestioni e contrasti che ha ispirato il giovane autore pugliese per raccontare una storia realmente originale. Il film è realizzato con il contributo dell’Apulia Film Commission e vede la partecipazione di Massimo Fersini, Mirko Bruno, Elena Arvigo, Anais Rean. Romina Carrisi, Giuseppe Scarpitta, Tommaso Giuranno, Silvana Cucci, Anna De Bartolomeo, Michele Porsi.



### **2010 Award of Excellence**

**Leucasia Film** (Italia), *Totem Blue*, creatività / originalità

**Bullet Proof Pictures** (Canada), *Su una notte buia e tempestosa*, lungometraggio

**Chineze Anyaene**, *IJE: The Journey*, lungometraggio

**Magdaline Pictures, LLC**, *Il Terzo Testamento*, lungometraggio

**Mi Productions Ecuador**, *ha insegnato ad odiare*, cortometraggio

**Films Nothin '(Thailandia)**, *Camp Unity*, documentario

**Paul Taylor**, *In Memoriam*, cortometraggio

**Red Palette Pictures**, *attraverso la porta*, cortometraggio

**Immagini sconvolgenti Entertainment**, *percezioni pericolose*, lungometraggio

**Firma Media Production**, *The Concept russo: Riflessioni sulla Russia non conformista d'arte*, Documentary Feature

**Trinity X Productions** (Francia), *totale di reazione*, cortometraggio